GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. — Per sapere – premesso che:

ai sensi dell'articolo 13 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modificazioni, l'Inps ha provveduto a cedere i propri crediti contributivi ad una società per azioni, la Scci, appositamente costituita sotto il Governo D'Alema, la quale ha a sua volta inviato ai debitori, in particolare alle aziende ed ai datori di lavoro agricoli, cartelle esattoriali fondate su crediti errati, incerti ed incongrui;

a seguito dell'invio delle cartelle esattoriali, sono state fatte pervenire ai debitori preavvisi di riscossione coattiva, procedure esecutive, iscrizioni di ipoteche e pignoramenti, che stanno portando le imprese al collasso e al rischio di fallimenti diffusi, soprattutto per l'impossibilità degli stessi di regolarizzare la propria posizione debitoria;

il comma 2 dell'articolo 13 della legge 23 dicembre 1999, n. 448 e successive modificazioni, dispone che il Ministro dell'economia e delle finanze, con uno o più decreti, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, determina le tipologie dei crediti ceduti a titolo oneroso ed in massa;

già nella prima *tranche* di cessione, con i decreti interministeriali che portarono alla stipula del primo contratto di cessione, in particolare quello del 5 novembre 1999, vennero specificate le tipologie dei crediti oggetto di cessione, tra i quali i contributi agricoli unificati;

a breve partirà la quarta *tranche* di cartolarizzazione, relativa ai crediti contributivi contabilizzati nel 2002, che rischia di compromettere ulteriormente la già precaria situazione economica descritta, allarmando ulteriormente le imprese agricole e le relative associazioni di categoria –:

in quale modo intenda intervenire al riguardo e se non ritenga opportuno sottrarre i contributi agricoli unificati dalla tipologia dei crediti oggetto della quarta *tranche* di cartolarizzazione, tale da lasciarne la piena disponibilità all'Inps e permettere che le imprese interessate definiscano direttamente con questo ente il giusto dovuto e regolarizzino così la propria posizione debitoria. (3-02280)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESE. — *Al Ministro della salute*. — Per sapere – premesso che:

in data 9 luglio 2002 un medico chirurgo, iscritto all'ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Modena, ha presentato un esposto al ministero della salute, che evidenzia le gravi disfunzioni gestionali sia di natura amministrativa che contabile in cui il predetto ordine versa ormai da lungo tempo;

sul punto anche le relazioni dei revisori dei conti, in particolare quella del 1999, evidenziano approssimazioni gestionali da parte del Presidente del citato Ordine, dottor Nicolino D'Autilia;

nel citato esposto si evidenzia che il dottor D'Autilia nel corso del suo mandato a Presidente del citato ordine ha posto in essere atti di rilevante gravità soprattutto sotto il profilo contabile sia in relazione alla ordinaria gestione dell'ordine stesso, sia in relazione al mancato rispetto della normativa in tema di approvazione dei conti consuntivi annuali;

l'esposto si fonda su documenti contabili e amministrativi tenuti dalle strutture di segreteria dell'ordine;

nell'esposto, a mero titolo esemplificativo, si afferma che il Presidente D'Autilia, di propria iniziativa, senza alcuna preventiva deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ordine, in data 2 novembre 1999 ha prelevato dal fondo per il tratta-

mento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti, una somma pari a 100 milioni di vecchie lire per pagare spese correnti in mancanza di liquidità di cassa, determinata da investimenti finanziari assolutamente non necessari;

tale circostanza è stata resa nota agli altri consiglieri solo in data 27 dicembre 1999;

il ministero della salute, interessato dei fatti attraverso il citato esposto, ha da ultimo comunicato alla Federazione nazionale che, essendo il Presidente D'Autilia membro del Comitato Centrale della federazione nazionale, ogni attività disciplinare, ai sensi dell'articolo 18, del decreto legislativo n. 233 del 1946 dovrà correttamente essere demandata alla Commissione centrale di cui all'articolo 17 del decreto stesso;

al momento, e nonostante il lungo periodo di tempo trascorso, – non risulta essere stata avviata nessuna attività volta a fare chiarezza sui fatti denunciati e dai quali, emerge una gestione assolutamente non rispondente ai princìpi di efficienza, di economicità e di trasparenza che devono essere garantiti quando si amministrano enti aventi natura pubblicistica –:

quali iniziative il Ministro della salute intenda assumere, a fronte di un esposto in cui vengono rappresentati fatti di enorme gravità nella gestione amministrativa e contabile da parte della Presidenza dell'Ordine di Modena, onde assicurare il ripristino di una gestione efficiente e trasparente, anche per non ingenerare sospetti sulla corretta amministrazione di un ente di diritto pubblico. (4-06276)

PISCITELLO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive*. — Per sapere – premesso che:

nel « triangolo maledetto » Priolo-Augusta-Melilli, dove sorge l'Enichem, l'anno scorso il 6 per cento dei neonati ha presentato malformazioni genetiche, una percentuale che è quattro volte superiore alla media nazionale;

così come riportato anche da Attilio Bolzoni ne l'articolo « I bambini avvelenati di Augusta » (*La Repubblica*, 22 aprile 2003, pagina 1) soltanto nel 2000 erano 28 i neonati che presentavano vari tipi di malformazioni su 532 venuti alla luce. Senza contare una ventina di interruzioni volontarie di gravidanza. Tra il 1991 e il 2001 almeno mille bimbi della provincia di Siracusa sono nati con *handicap* fisici o mentali;

l'eccesso di mortalità per cancro e per altre patologie correlate all'esistenza del polo petrolchimico causa, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, 27 decessi l'anno;

il Ministro dell'ambiente nella conferenza tenuta il 9 gennaio 2002 ha commentato così i dati della Organizzazione Mondiale della Sanità: « Si tratta di dati spaventosi che pongono in primo piano il problema della bonifica di questi siti dove per decenni si sono accumulati veleni(...) »;

la 13ª Commissione Ambiente del Senato della Repubblica, dopo le visite effettuate nelle aree industriali del Paese, nel suo « Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla situazione ambientale di Porto Marghera e la bonifica di siti inquinati » – approvato all'unanimità il 23 luglio 2002 – afferma a proposito dell'area Augusta-Priolo-Melilli: « Purtroppo, fenomeni recenti quali quali avvenuti all'interno degli impianti che sono costati la vita ad alcuni lavoratori e hanno dato vita anche a commissioni d'indagine del Ministero dell'ambiente (la commissione guidata dal professor Clini ha ritenuto necessario predisporre un esame epidemiologico sulla popolazione, predisporre piani di sicurezza e di prevenzione dell'inquinamento diffuso e delle falde idriche) e, soprattutto, la recente individuazione in un pozzo di irrigazione della presenza di idrocarburi dimostra come i siti di Priolo e Augusta, non siano più un'area a rischio di crisi ambientale ma un'area in crisi

ambientale per cui si rendono indispensabili interventi legislativi e finanziari che consentano di affrontare con tempestività la drammatica emergenza;

il territorio dell'area a rischio è disseminato di discariche, abusive e non, nelle quali per un cinquantennio sono stati « abbandonati » milioni e milioni di tonnellate di rifiuti.

è ancora grave la problematica relativa all'inquinamento da idrocarburi di numerosi pozzi d'acqua del territorio di Priolo;

le indagini compiute dalla procura e dalla guardia di finanza di Siracusa, ed i conseguenti arresti svelano uno scenario inquietante ai danni della salute e all'ambiente;

i dirigenti dello stabilimento dell'Enichem di Priolo avrebbero, secondo gli inquirenti, costituito un'associazione a delinquere finalizzata allo smaltimento di rifiuti pericolosi contaminati da mercurio; con ciò di fatto scaricando sulla collettività i costi dello smaltimento e della bonifica dei siti che quei rifiuti sono andati a contaminare, senza curarsi delle pesanti conseguenze sanitarie —:

quali strumenti programmatici e finanziari si intendano mettere in campo per dotare la zona delle indispensabili strutture di trattamento e corretto smaltimento dei rifiuti;

se siano stati effettuati studi, e se così fosse da quale istituto, per determinare le possibili ricadute sulla salute dei cittadini derivanti dalle lavorazioni del petrolchimico;

se siano state prese precauzioni per tutelare la salute dei cittadini della zona Priolo-Augusta-Melilli e se siano stati predisposti presidi sanitari locali *ad hoc* per far fronte all'indispensabile lavoro di monitoraggio e prevenzione ».

se e quali misure sono state prese per fronteggiare l'inquinamento prodotto dalle attività del petrolchimico e soprattutto se sono state effettuate analisi e campionamenti della flora e della fauna ittica della zona interessate e delle aree limitrofe;

se sono state avviate procedure di bonifica del territorio e dell'ambiente marino, nonché se siano stati adottati gli opportuni provvedimenti per diminuire l'impatto ambientale della proliferazione delle discariche sull'intero territorio;

quali iniziative intendano adottare al fine di procedere più celermente possibile alla rimozione della gravissima situazione di pericolosità ambientale e sanitaria e al risanamento delle aree interessate;

quali interventi intendano avviare al fine di salvaguardare i posti di lavoro nell'area interessata, nell'ottica di promuovere, nel rispetto dell'ambiente, investimenti per l'innovazione nell'industria chimica. (4-06278)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Cima e Panattoni n. 4-06271, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Benvenuto.

Modifica dell'ordine delle firme.

Il primo firmatario dell'interrogazione a risposta orale Taborelli e Butti n. 3-01523 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 ottobre 2002, deve intendersi il deputato Butti.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Riccio n. 2-00740 del 6 maggio 2003.